

chiamaste Saturno, colui che figuraste sempre come un tristo vecchio, con una falce talvolta, intento a far scorrere i giorni, sordido e maligno: e vi parlo per dirvi che non tale io sono. Più grande è il mio potere, meno truce è il mio compito. E non sono un vecchio: i secoli m'hanno a pena sfiorato, e sino ad ora io sento la giovinezza ardermi nel cuore e sfavillarmi nella mente. Io non sono il macabro custode dell'ora che passa, l'incitatore dell'attimo che fugge; ma sono, invece, il vero Re del mondo. Il mio sorriso è lo sfavillio del sole in un bel cielo italiano di serenità; il mio pianto è la pioggia che scorre a traverso un velario di nuvole; la mia tristezza è la nebbia che tutto compenetra; la mia ira è la bufera che tutto schianta e travolge. Mai niuno di voi, onorandi, m'ha compreso nella mia essenza e nella mia intierezza: e per ciò molto ho abusato del pianto, della tristezza, dell'ira, ed ho negletto il sorriso.

« Ma se voi incomincerete ad attrubuirvi quello che realmente è mio, e se voi riconoscerete tutta la mia potenza, io vi prometto che avrò per voi lungo sorriso, e vi condurrò il sole ad allietare i giorni, e solo in qualche notte profonda, pensando ai miei morti amori lontani, mi permetterò di piangere, ma così poco e così lievemente che niuno all'alba se ne avvedrà.

« Ma prima voglio che nelle vostre pitture, nelle vostre sculture, il vecchio Saturno più non apparisca; bensì volteggi un superbo giovine, grande, bello, divino, che luminosamente ride, che immensamente gioisce. Poi che questa è la vera, la unica figurazione simbolica del vostro obbmo.
Tempo ».

**

E per ora, in attesa di veder raschiate le tele su cui venne minato come un colosso spaventoso, e spezzati i marmi in cui gli scalpelli lo tornirono come un gigante prepotente, per ora noi ci godiamo le bizze di questo divino adolescente che persegue la sua vendetta.

Alca.

La nuova Banca Italiana

Dalla *Stampa* di ieri abbiamo rilevato la notizia della imminente costituzione della Banca Italiana di Depositi e Sconti che mediante il suo capitale d'origine, di cui è aperta la sottoscrizione da oggi, e la fusione col Credito Provinciale e di qualche altro Istituto, inizierebbe il suo lavoro con un capitale statutario di 100 milioni.

L'operazione che è avvenuta a Roma sotto gli auspici del comm. Pogliani, Consigliere Delegato del Credito Provinciale, ha incontrato molta simpatia, poichè è noto che il sorgere di questo Istituto in un momento come l'attuale, con la sua piena libertà d'azione, non manipolato da alcuna ingerenza straniera, risponderà in modo indubbio alle necessità del momento ed agli interessi del paese, segnando un primo passo verso quell'emancipazione economica che tutti desideriamo.

E poichè l'operazione va seguendo il suo rapido corso, ci compiaciamo vivamente, perchè anche Acqui godrà di tutti i vantaggi che saranno per derivarne, primo fra tutti quello di avere una succursale di un Ente prettamente italiano e meglio rispondente ai bisogni commerciali ed industriali della città, poi, quello di avere in piena ed assoluta libertà di movimento i nostri risparmi, perchè negli scopi della nuova Società vi è quello assai lodevole di abolire la moratoria sui depositi.

AGLI AGRICOLTORI!

Il sottoscritto Fornitore del 23. Regg. Artiglieria, che ha fatto di questi giorni un forte aumento di cavalli, può disporre di LETAME proveniente dalle dette scuderie a prezzo da non temere concorrenza. Come pure dispone di BARBATELLE delle migliori qualità, resistenti alla fillossera, tanto innestate che da innestare.

RICAGNO PAOLO, Acqui.

ACQUI CLUB

CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL

Ancora una volta, la deficienza della prima linea dei giallo-azzurri ha reso grave una sconfitta che tutta la difesa dell'Acqui Club non si meritava. Domenica il Savona, battendo la squadra dell'Acqui con 5 a 0, ha reso ancor più evidente come il giuoco suora svolto dai forwards giallo-azzurri sia completamente nullo, poichè essi raramente sanno pervenire nell'area di rigore avversaria, e quando pur vi arrivano, sia per il cattivo piazzamento, sia per una inesplorabilissima indecisione, non tirano mai in goal. Perciò le squadre avversarie potrebbero benissimo giocare senza portiere, essendo più che sufficienti i backs a liberarsi da ogni attacco acquese.

**

Unica soluzione della grave faccenda è dunque quella di variare la linea attaccante secondo la potenza della squadra avversaria: e poichè domani l'Acqui Club deve restituire a Genova il match ai terribili rossoblu, la sua Commissione Tecnica, ritenendo che la seconda linea genovese è più forte ai fianchi che non al centro, ha cercato di rinforzare il trio attaccante, ponendo ai fianchi del centro Soldera, un giocatore d'indiscusso valore, il bravissimo Dagnino. Nè con tale sostituzione è stata indebolita la difesa perchè Barberis, mentre Milano ritorna in porta, riprende il suo posto di backs sinistro in cui già si distinse per potenza e precisione di calcio nei matches del Campionato Promozione.

Milano ritorna, pertanto, dopo breve vacanza, a difendere con la sua riconosciuta abilità la rete del club giallo-azzurro: e noi siamo certi ch'egli vorrà unire alla sua sicurezza di giuoco anche il massimo impegno, poichè avrà già riflettuto che a lui specialmente è affidato il compito di salvare l'onore di questo giovine club, audace e forte, che spera di non aver invano compiuto tanti sacrifici allo scopo di condurre anche la gioventù acquese nel grande arringo vivificatore dello sport. Perciò, se un momento di sconforto lo dovesse sorprendere, noi siamo convinti che l'ottimo Milano saprà scuotersi ed essere sino alla fine il magnifico goal-keeper che ha mezzi sufficienti per imporsi all'ammirazione di tutti.

**

E così la prima squadra avrà questa formazione: Milano; Gibelli, Barberis; Capurro, Panizzi, Villa; Morielli, Boggero, Soldera, Dagnino, Degiovanni.

Entra a rinforzare la seconda squadra l'inside Monero, che forse attualmente, data pure la impossibilità sua di partecipare a tutti gli allenamenti, è un po' giù di forma; ma che entro breve volger di tempo saprà ritornare, qual era l'anno scorso, un deciso marcatore di ammirevoli goals. Con la sua presenza in prima linea, la squadra riserve potrà svolgere un giuoco assai più proficuo, ed ottenere un buon risultato, come ce lo fa sperare la sua formazione: Guala; Baccalaro, Cresta; Gallarotti, Guastavino, Righi; Vernerite; Monero, Franz, Sardi, Valobra.

Indubbiamente è questa la formazione migliore in cui le nostre riserve si siano mai presentate in campo, e nutriamo vive speranze sul loro giuoco.

Dicendo che speriamo in un buon risultato, non vogliamo, ne siano convinti i lettori, significare che ci aspettiamo una vittoria: sarebbe un'incoscienza una tale speranza.

Ed a questo proposito ci pare necessaria una digressione esplicativa per il pubblico il quale ha frainteso e lo scopo dell'Acqui Club e, talvolta, il significato delle nostre parole.

Spesso noi abbiamo detto, nelle nostre previsioni alla vigilia dei matches; che i giallo-azzurri avrebbero potuto compiere una bella affermazione. Purtroppo la giovinezza dei giuocatori e ancor più la sfortuna hanno sempre smentito i nostri pronostici in modo assai stridente le prime due volte, poi via via meno acri.

Ora sappiamo bene i lettori che per « raggiungere l'affermazione » non è la stessa cosa che « vincere ». Affermarsi, per l'Acqui, sarebbe, ad esempio, chiudere il match di domani con 0 a 4, o a 5; sarebbe stato domenica ottenere un risultato 1 a 3; e certamente è stata un'affermazione quella del match contro Andrea Doria con 4 a 0.

Le squadre con le quali l'Acqui combatte nel suo girone sono fra le migliori d'Italia, e due sono le più probabili vincitrici del campionato italiano. Perciò per i giallo-azzurri questo ha ad essere un anno di vigilia, di preparazione, in cui la sua squadra, corretta e ricorretta, resa più flessibile e più decisa, migliorata sempre più nei punti meno forti, si prepara a sostenere quest'altr'anno un ruolo non indifferente nel campionato.

E questo fia soggel...

**

Domani, alle ore 15, ha luogo il match di sfida tra i boys dell'Acqui e la prima squadra dell'Unione Sportiva Acquese, per cui sono in palio dodici medaglie di bronzo.

L'Acqui si presenterà in questa formazione: Carozzi; Ottonello e Lerma; Arfinetti, Sciutto e Traversa; Guglieri, Bruno (cap.), Badarello, Cavanna e Abrile.

Riserve: Ratto, Orvietti e Gatti.

**

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 0,40 — Secondi L. 0,20.

Freekick.

Aumentiamo la coltivazione del frumento

Le semine autunnali del frumento e della segala continuano sin quasi alla fine d'ottobre, ci sia concesso perciò di insistere ancora una volta, l'ultima, perchè si provveda ad aumentare la superficie a frumento col ristoppio.

Si tratta di coltivare ancora frumento sullo stesso terreno dove già quest'anno si è mietuto, e cioè di diminuire alquanto il terreno a granturco (melgone) per poter avere cereali in luglio in maggiore quantità dell'ordinario — dopo si potrà avere un secondo raccolto di altro genere su quello stesso terreno, per esempio cinquantino (cartouin) o fagioli, o patate estive, o qualche ortaggio, o anche saraceno (fraina).

È un metodo fuori dell'ordinario che ci viene però quasi imposto dalle conseguenze terribili della guerra, perchè moltissimi terreni in Europa non possono per quest'anno essere seminati e neppure lavorati per frumento; è pericoloso sperare soltanto nel maggior prodotto americano, poichè se pure lo si avrà, basterebbe a mala pena a colmare una parte di vuoti — e chissà se le vie del mare saranno ancora tanto sicure l'anno prossimo!

Per ristoppiare occorre ricordarsi che il terreno già sfruttato dal frumento vuole maggiore copia di concimi, e non solo di stallatico, ma anche e soprattutto di perfosfati, i quali contengono l'elemento fosforo, il più scarso nei terreni e nello stallatico; e il più necessario invece per avere molto grano.

Il perfosfato è fabbricato in Italia con materiali costituiti da ossa antichissime e tratti dai giacimenti africani e americani e dopo tutto non rappresenta una grande spesa, poichè il costo di un quintale si aggira sulle sette ad otto lire secondo le distanze delle Fabbriche, e un quintale basta per circa 2000 mq.

Il perfosfato si sparge sopra il terreno già arato o vangato, e si copre colla semente, con un erpice.

È assai meglio spargerlo in autunno alle semine, per assicurare l'effetto giacchè, durante l'inverno esso viene ripartito dalle piogge (e non disperso) nella terra, mentre spargendolo in marzo esso resta sempre in buona parte non utilizzato dal frumento.

Seminare frumento e possibilmente a righe per assicurare almeno il pane all'Italia nel 1915 senza bisogno dei provveditori esteri.

CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 6 Novembre 1914.

Egregio Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui

Saremo grati alla S. V. Ill.ma se si compiacerà pubblicare sul di Lei preg.mo Giornale quanto segue:

IL CIMITERO

Chi ha visitato nei giorni scorsi il nostro cimitero non può averne provato che una spiacevole impressione, esteriormente a quanto può riguardare la giornata del due corrente consacrata al raccoglimento presso i nostri trapassati.

Considerando il luogo per se stesso, destinato a sacrare la dimora dei defunti, niuno può dimenticare di quanta cura ed ordinamento difettasse il nostro Cimitero; specialmente nel giorno destinato alla commemorazione dei defunti. I rottami ammucchiati in qualche zona, i mucchi di vecchie corone e di luridi erbaggi lasciavano trasparire tutta una negligenza del personale ed una rimarchevole indolenza da parte dei rappresentanti del Comune.

Le belle antiche abitudini sono andate dimenticate. Non più spargimento di sabbia o ghiaia sui viali interni ed esterni del Camposanto, non più cura e pulizia del luogo sacro, ma trascuratezza, trascuratezza assoluta. Non si può negare però lo spargimento nei fossati ed in ogni angolo della città delle vecchie tubazioni del Gas, destinate a scomparire forse, ed a danno del Comune. A niuno cale se chi aveva il dovere di curarsene non avesse buona volontà o non si sia curato perchè non abbastanza retribuito, ma a tutti è doluto e moltissimo di assistere alla esumazione ed alla scomposizione di scheletri intatti e completi per far posto ai nuovi deceduti.

Sia pure che vi sia un ossario comune ma con ciò, non si deve procedere alla costruzione di una montagna di ossa umane?!

Ad ogni cittadino rimane per tale fatto un vivissimo senso di rammarico e di ulteriore rimpianto per i rispettivi defunti i quali neppure oltre tomba possono godere di quella tranquillità loro negata in vita.

Osiamo sperare che le nostre giuste lagnanze trovino eco presso chi o coloro che hanno il dovere di comprenderle.

Un Socio del Circolo Elett. Acquese.

**

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui

Acqui, 6 Novembre 1914.

Vengo con la presente ad adempiere ad un mio santo dovere di ringraziare codesta affettuosa e gentile Redazione per il modo interessante col quale ha trattato nel suo giornale la questione riguardo alla calunniosa accusa che mi era stata barbaramente lanciata.

Prego la stessa Redazione di ringraziare a mezzo del giornale tutti i cittadini acquesi che tanta stima ed affetto hanno sposato per me.

Certo la mia non lunga vita non basterà a disobbligarmi di tanti generosi affetti.

Con mille ringraziamenti ed ossequi mi ripeto

Dev.mo suo Antonio Distefano.

La Settimana

Il nuovo Ministero Salandra — Presidenza e interni: Salandra - Esteri: Sonnino - Colonie: Martini - Tesoro: Carcano - Giustizia: Orlando - Lavori Pubblici: Ciuffelli - Finanze: Daneo - Agricoltura: Cavasola - Istruzione: Grippo - Marina: Viale - Guerra: Zupelli - Poste: Riccio.

S. Martino — Mercoledì, 11 corr., ricordo il compleanno di S. M. il Re d'Italia, il quale compie l'anno 45° di età.

In tal giorno e tempo permettendo avrà luogo la rivista militare.